

Sommario

GLOSSARIO	2
1) INTRODUZIONE	3
1.1 DEFINIZIONE DI ECONOMIA CIRCOLARE	3
1.2 ECONOMIA CIRCOLARE VS LINEARE	5
Economia lineare	6
Economia circolare	6
La differenza tra economia lineare e circolare	6
2) PERCHE' SCEGLIERE L'ECONOMIA CIRCOLARE	7
2.1 Quali sono gli svantaggi dell'attuale economia lineare?	7
L'economia lineare è il risultato di pratiche commerciali che presuppongono una fornitura costante di risorse naturali. Questo ha portato alla mentalità prendere-fare-smaltire. Questa mentalità si basa sull'estrazione delle risorse, la produzione di beni e servizi e lo smaltimento dei rifiuti post-consumo. Tuttavia, questo approccio è sempre più sotto pressione a causa dei suoi svantaggi ambientali ed economici.	
Svantaggi ecologici	7
Svantaggi economici	7
Fluttuazione dei prezzi delle materie prime	8
Materiali critici	8
Interdipendenza	8
Aumento della domanda di materiali	8
2.2 Quali sono i benefici ambientali dell'economia circolare?	8
Meno gas serra	8
Suolo, aria e corpi idrici	9
Conservazione delle riserve naturali	9
2.3 Quali sono i benefice dell'economia circolare?	9
Notevole risparmio di risorse	9
Crescita economica	10
Crescita dell'occupazione	10
Stimoli all'innovazione	10
Cambiamento della domanda	10
Fonti	10

GLOSSARIO

Economia Circolare

L'economia circolare è un modello di produzione e consumo che prevede la condivisione, il leasing, il riutilizzo, la riparazione, la rimessa a nuovo e il riciclaggio di materiali e prodotti esistenti il più a lungo possibile. In questo modo, il ciclo di vita dei prodotti viene esteso.

In pratica, implica la riduzione degli sprechi al minimo. Quando un prodotto raggiunge la fine della sua vita, i suoi materiali sono mantenuti all'interno dell'economia, dove possibile. Questi possono essere utilizzati in modo produttivo ancora e ancora, creando così ulteriore valore.

<https://www.europarl.europa.eu/news/en/headlines/economy/20151201STO05603/circular-economy-definition-importance-and-benefits#:~:text=The%20circular%20economy%20is%20a,reducing%20waste%20to%20a%20minimum>

Economia lineare

Un'economia lineare segue tradizionalmente il piano "prendere-fare-eliminare" passo dopo passo. Questo significa che le materie prime vengono raccolte, e poi trasformate in prodotti che vengono utilizzati fino a quando non vengono infine scartati come rifiuti. Il valore viene creato in questo sistema economico producendo e vendendo quanti più prodotti possibile.

Un modello economico basato sulla sequenza prendere (materie prime), fare (prodotti), usare (consumare), smaltire (rifiuti non riciclabili), che ha dimostrato di essere insostenibile sia per il consumo di risorse sia per l'impatto ambientale.

<https://www.igi-global.com/dictionary/operationalization-of-circular-economy/75076#:~:text=An%20economy%20based%20on%20'take,they%20are%20accumulated%20as%20waste.>

Old Economy and New Economy

Old economy differisce dalla new economy in quanto si basa su metodi tradizionali di fare affari piuttosto che sfruttare nuove tecnologie all'avanguardia. Questo sistema economico tradizionale risale alla Rivoluzione industriale e ruota intorno alla produzione di beni in opposizione allo scambio di informazioni. I beni comuni sono valutati da fattori misurabili come le spese di gestione e la scarsità del prodotto.

<https://www.investopedia.com/terms/o/oldeconomy.asp#:~:text=Old%20Economy%20vs.-,New%20Economy,to%20the%20exchange%20of%20information.>

1) INTRODUZIONE

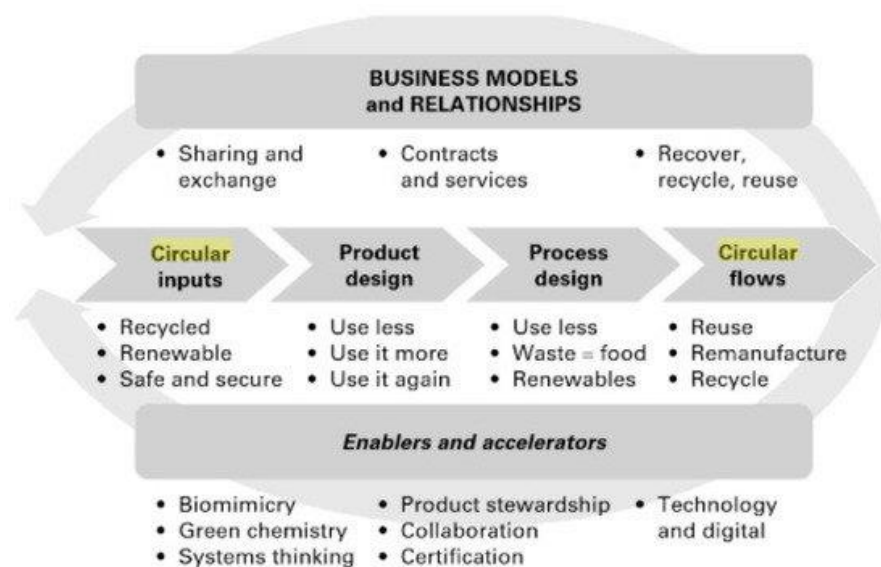
1.1 DEFINIZIONE DI ECONOMIA CIRCOLARE

Negli ultimi dieci anni, il modello tradizionale di "comprare, consumare e smaltire" ha iniziato ad essere gradualmente sostituito da un pensiero più sostenibile, che impone lentamente il concetto di economia circolare. La Fondazione Ellen McArthur [13] descrive il termine di economia circolare come "un sistema riparatore o rigenerativo per intenzione e progettazione che può essere raggiunto eliminando i rifiuti attraverso la progettazione superiore di materiali, prodotti, sistemi e, in questo, modelli di business". L'economia circolare è quindi una ristrutturazione di interi sistemi economici e sociali, che implicano una riprogettazione dei prodotti e dei servizi offerti dalla loro fase di concezione.

Come mostrato nella figura 1, Weetman [14] riassume i sei fattori necessari del quadro dell'economia circolare, che traducono i quattro principi di questo concetto, cioè:

- Design dell'economia circolare significa progettare i prodotti dall'inizio della produzione per permettere il riutilizzo o il riciclaggio del prodotto o il riciclaggio a cascata nel senso di diventare input per un altro prodotto alla fine di un ciclo di vita;
- Nuovi modelli di business innovativi per facilitare la transizione dal principio "compra, consuma, smaltisci" ai principi di sostenibilità menzionati al punto 1;
- Cicli inversi, cioè fornire sistemi efficienti e innovativi per nuovi materiali e prodotti a cascata, nonché la restituzione dei materiali usati al suolo o alla produzione. Ciò implica logistica, raccolta, selezione, trattamento e segmentazione;
- Abilitatori e acceleratori, cioè meccanismi di mercato possono incoraggiare il riutilizzo dei materiali e una maggiore produttività delle risorse, come istituzioni educative, politiche, finanziamenti sul campo, ecc.

Secondo Vasallo [15], un'economia circolare sposta l'attenzione sul riutilizzo, la riparazione, la ristrutturazione e il riciclaggio di materiali e prodotti esistenti.



SOURCE: © Catherine Weetman

Figura 1. Il quadro dell'economia circolare. Fonte: Weetmann, 2016

Quando si riferiscono ai modelli economici circolari, Kiørboe et al. [16] citano i seguenti: design del prodotto, modelli basati su servizi e funzioni, riutilizzo, riparazione e consumo collaborativo, nel senso che i prodotti dovrebbero essere progettati fin dall'inizio con lo scopo di essere reintegrati dopo il ciclo di vita per il riutilizzo o la riparazione al fine di non diventare rifiuti. Altri

autori hanno fornito diverse altre definizioni per il concetto di economia circolare, come Benton et al. [17] che hanno menzionato un'economia circolare è "quella in cui le risorse che entrano nell'economia non possono diventare rifiuti o perdere il loro valore". Queste risorse dovrebbero quindi essere recuperate e utilizzate il più a lungo possibile nei processi produttivi. Come menzionato da diversi autori, il termine di economia circolare è fortemente legato al concetto di gestione dei rifiuti nel senso di diminuire o eliminare i rifiuti dopo che il ciclo principale di consumo è stato compiuto. Nel significato del concetto di "gestione dei rifiuti", Lemann include la formazione, il trattamento e lo smaltimento dei materiali di scarto e dei prodotti che ne derivano, o che provengano dalle famiglie o dall'industria. Inoltre, van Buren et al. citano i nove elementi dell'economia circolare:

- rifiutare o prevenire l'uso di materie prime;
- ridurre nel senso di ridurre l'uso di materie prime;
- riutilizzo di prodotti (di seconda mano, condivisione di prodotti);
- riparazione o manutenzione e riparazione;
- rimettere a nuovo un prodotto;
- rigenerare o creare nuovi prodotti da (parti di) vecchi prodotti;
- repurpose ovvero riutilizzo del prodotto per uno scopo diverso;
- riciclo o trattamento e riutilizzo di materiali;
- recuperare energia attraverso l'incenerimento dei flussi residui.

Così, questa definizione sottolinea anche la necessità di ridurre al minimo i rifiuti attraverso il riutilizzo e la riparazione, riferendosi in ultima analisi al concetto di economia circolare. I rifiuti possono avere diversi significati a seconda dei campi di attività, che li causano o ne discutono. Tuttavia, ci sono alcuni tipi principali di rifiuti principali, come: rifiuti domestici, vale a dire i materiali indesiderati prodotti da famiglie, case o complessi di appartamenti; rifiuti commerciali, provenienti dal campo degli affari o stabilimenti di vendita al dettaglio; e-waste da elettronica; rifiuti pericolosi, che sono tossici, reattivi, corrosivi, infiammabili; rifiuti industriali da diverse industrie, come l'edilizia e le miniere; rifiuti agricoli; e rifiuti medici, secondo Vaughn.

Più indicatori sono utilizzati per misurare l'efficacia delle misure di gestione dei rifiuti in diversi campi, poiché la questione della diminuzione dei rifiuti è diventata una questione strategica. Per esempio, Cifrian et al. menzionano il trattamento dei rifiuti solidi urbani (MSW) (riciclaggio, compostaggio, incenerimento e discarica), i tassi di riciclaggio di vetro, carta e cartone e i rifiuti di imballaggio (metalli, plastica e legno) e la discarica di rifiuti biologici come indicatori dell'efficacia della gestione dei rifiuti solidi urbani.

Uno dei principali indicatori utilizzati per calcolare la quantità di rifiuti generati per comunità è il tasso di riciclaggio dei rifiuti solidi urbani, compresi quelli residenziali (mono o plurifamiliari), commerciali (edifici per uffici, aziende di vendita al dettaglio, ristoranti), istituzionali (scuole, ospedali, ecc.), industriali (imballaggi, amministrativi) e di origine comunale, secondo Pichtel. Il riciclaggio come concetto include il riciclaggio dei materiali, il compostaggio e la digestione anaerobica e in alcuni casi l'incenerimento con recupero di energia, secondo Williams

Il tasso di riciclaggio dei rifiuti urbani è un indicatore principale dell'efficienza del riciclaggio, essendo calcolato come un rapporto tra il tonnellaggio riciclato dai rifiuti urbani diviso per il totale dei rifiuti urbani prodotti. In termini di rifiuti urbani, questo si riferisce ai principali rifiuti generati dalle famiglie, dalle piccole imprese e dalle istituzioni pubbliche, che vengono raccolti dal comune.

Per quanto riguarda i metodi per reintegrare o diminuire i rifiuti, si possono considerare diversi processi come: la riparazione, il riutilizzo di prodotti o componenti di prodotti in altri processi produttivi, la trasformazione dei rifiuti in energia, il riciclaggio di materiali e la riprogettazione dei processi dall'inizio per garantire prodotti riciclabili e/o il riutilizzo di prodotti, materiali o componenti. Inoltre, diverse istituzioni hanno già iniziato ad offrire invece di un prodotto acquistato una tantum, che viene poi smaltito, abbonamenti che garantiscono la manutenzione dei prodotti, la riparazione e/o la sostituzione dopo il consumo mentre il vecchio prodotto viene riciclato dall'azienda stessa. Questo approccio innovativo di ridisegnare il sistema economico classico di "comprare, consumare e smaltire" in un sistema sostenibile di uso continuo e reintegrazione rappresenta una delle principali questioni strategiche del settore commerciale attuale. Anche altri autori, come Lewandowski [11], sottolineano il valore del prodotto usato in materiale riciclato dopo un certo periodo di utilizzo come indicatore chiave per misurare la diminuzione dell'impronta ecologica e il valore finanziario diretto ottenuto attraverso il recupero di materiali e beni.

La relazione dei rifiuti urbani in termini di generazione e relazione con i fattori economici, come il reddito e i fattori socioeconomici e politici, è stata analizzata attraverso una *regressione panel* di Mazzanti et al. [25] ottenendo un'evidenza empirica in questo senso. Così, questo indicatore in termini di generazione e riciclaggio è uno dei principali fattori utilizzati nel campo della misurazione dei progressi nel campo dell'economia circolare.

Altri autori hanno indagato diverse parti dello sviluppo sostenibile dell'economia attraverso variabili, come l'impatto del commercio sulla crescita del PIL e il livello di occupazione come nel caso di Miron et al.

Attualmente, il processo di internazionalizzazione si trova in un ritmo dinamico e aggiunge più pressione verso l'implementazione pratica degli sforzi per uno sviluppo economico sostenibile e la ristrutturazione del settore aziendale al fine di ridurre la produzione di rifiuti. Le pratiche, come le misure di responsabilità sociale delle imprese dirette verso azioni rispettose dell'ambiente, così come le legislazioni più chiare, i cluster per la cooperazione di diverse istituzioni e i partenariati tra il campo accademico e l'ambiente aziendale sono considerati contribuire agli sforzi nel senso di un approccio sostenibile per la protezione dell'ambiente nel senso di diminuire i rifiuti dall'inizio del processo di produzione, così come dopo il consumo del prodotto. Al fine di ridurre la generazione di rifiuti o emissioni, nuovi approcci e metodi stanno iniziando ad essere implementati nel campo degli affari, come nel caso della riduzione o del trattamento dei rifiuti urbani o della riduzione delle emissioni di CO₂ dai processi siderurgici.

Anche se ci sono diversi indicatori e metodi di gestione nel senso della diminuzione dei rifiuti, c'è ancora bisogno di progressi nel senso di sforzi congiunti da parte delle istituzioni, delle popolazioni e delle imprese al fine di ridurre le lacune per una maggiore efficienza di queste misure.

1.2 ECONOMIA CIRCOLARE VS LINEARE

Un'economia circolare è fondamentalmente diversa da un'economia lineare. Per dirla semplicemente, in un'economia lineare estraiamo materie prime che trasformiamo in un prodotto che viene buttato via dopo l'uso. In un'economia circolare, chiudiamo i cicli di tutte queste materie prime. Chiudere questi cicli richiede molto più del semplice riciclaggio. Cambia il modo in cui il valore viene creato e conservato, come la produzione viene resa più sostenibile e quali modelli di business vengono utilizzati.

Economia lineare

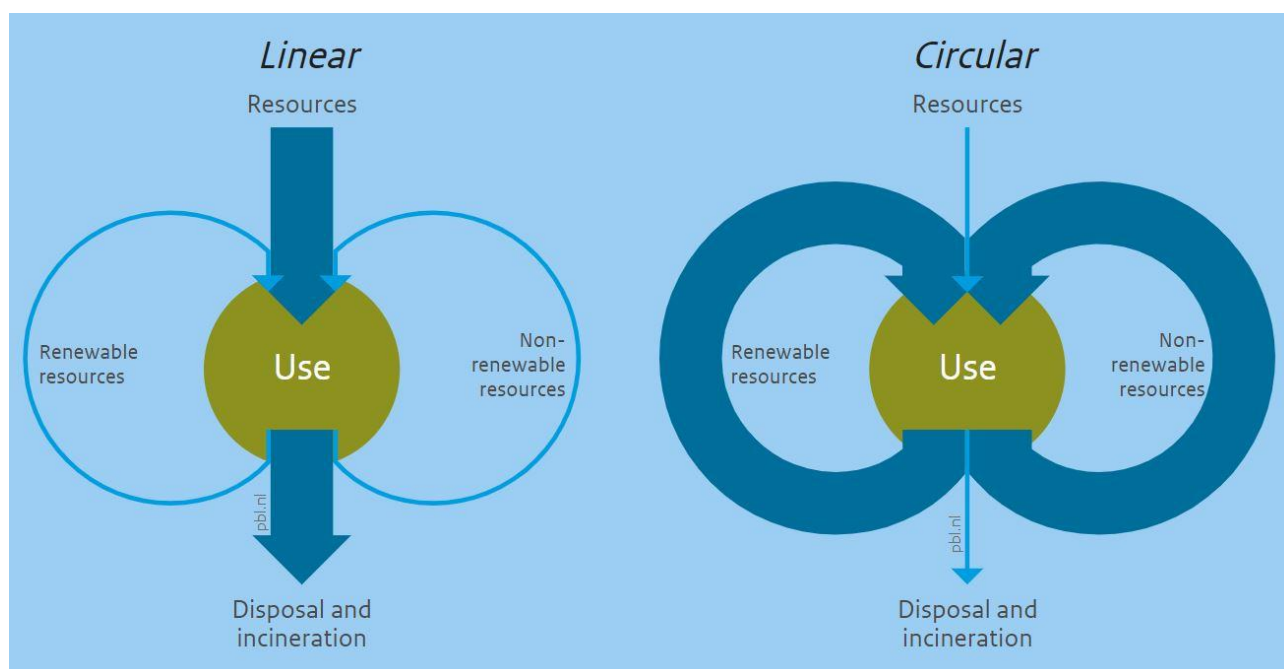
Il sistema circolare e il sistema lineare differiscono l'uno dall'altro nel modo in cui il valore viene creato o mantenuto. Un'economia lineare segue tradizionalmente il piano "prendere-fare-eliminare" passo dopo passo. Questo significa che le materie prime vengono raccolte, poi trasformate in prodotti che vengono utilizzati fino a quando non vengono infine scartati come rifiuti. Il valore viene creato in questo sistema economico producendo e vendendo quanti più prodotti possibile.

Economia circolare

Un'economia circolare segue l'approccio delle 3R: ridurre, riutilizzare e riciclare. L'uso delle risorse è minimizzato (ridurre). Il riutilizzo di prodotti e parti è massimizzato (riutilizzare). E infine, ma non meno importante, le materie prime sono riutilizzate (riciclate) ad un alto livello. Questo può essere fatto usando i beni con più persone, come le auto condivise. I prodotti possono anche essere convertiti in servizi, come Spotify che vende licenze di ascolto invece di CD. In questo sistema, il valore viene creato concentrandosi sulla conservazione del valore.

La differenza tra economia lineare e circolare

	Lineare	Circolare
Piano a tappe	Prendere-fare-smaltire	Ridurre-riutilizzare-riciclare
Focus	Ecoefficienza	Ecoefficacia
Limiti del sistema	A breve termine, dall'acquisto alla vendita	Cicli di vita multipli ed a lungo termine,
Riutilizzo	Downcycling	Upcycling, riciclaggio a cascata e ad alta qualità
Modello di business	Focalizzato sui prodotti	Focalizzato sui servizi



<https://kenniskaarten.hetgroenebrein.nl/en/knowledge-map-circular-economy/how-is-a-circular-economy-different-from-a-linear-economy/>

2) PERCHE' SCEGLIERE L'ECONOMIA CIRCOLARE

2.1 Quali sono gli svantaggi dell'attuale economia lineare?

L'economia lineare è il risultato di pratiche commerciali che presuppongono una fornitura costante di risorse naturali. Questo ha portato alla mentalità prendere-fare-smaltire. Questa mentalità si basa sull'estrazione delle risorse, la produzione di beni e servizi e lo smaltimento dei rifiuti post-consumo. Tuttavia, questo approccio è sempre più sotto pressione a causa dei suoi svantaggi ambientali ed economici.

Svantaggi ecologici

Lo svantaggio ecologico dell'economia lineare è che la produzione di beni va a scapito della produttività dei nostri ecosistemi. Una pressione eccessiva su questi ecosistemi mette a rischio la fornitura di servizi ecosistemici essenziali, come la pulizia dell'acqua, dell'aria e del suolo (Michellini, Moraes et al., 2017).

Tutte e tre le fasi della mentalità "prendere-fare-smaltire" influenzano i servizi ecosistemici in modi diversi. La raccolta delle materie prime porta a un alto consumo di energia e di acqua, all'emissione di sostanze tossiche e alla distruzione del capitale naturale come le foreste e i laghi. Anche la formazione dei prodotti è spesso accompagnata da un alto consumo di energia e di acqua e da emissioni tossiche. Alla fine, quando questi prodotti vengono scartati, viene sottratto spazio alle aree naturali e spesso vengono emesse anche sostanze tossiche (PBL, 2018b).

Svantaggi economici

Oltre al danno causato dall'economia lineare alla fornitura di servizi ecosistemici, questo modello economico mette in pericolo anche la fornitura di materiali. Questa incertezza è causata dalla fluttuazione dei prezzi delle materie prime, dalla scarsità dei materiali, dalla dipendenza geopolitica da diversi materiali e dall'aumento della domanda. Questi problemi sono risolti in un'economia circolare. I rischi sono spiegati di seguito.

Fluttuazione dei prezzi delle materie prime

Dal 2006, il livello e la fluttuazione dei prezzi delle materie prime sono aumentati significativamente. Questo non solo crea problemi agli scavatori e agli acquirenti di materie prime, ma crea anche maggiori rischi sul mercato. Questo, a sua volta, scoraggia gli investimenti nell'estrazione e nella lavorazione dei materiali, il che può garantire che i prezzi delle materie prime continuino a salire nel tempo. Inoltre, queste fluttuazioni dei prezzi impediscono alle aziende di fare previsioni sui prezzi, il che dà loro una posizione competitiva più debole rispetto alle aziende che dipendono meno dai materiali (Circle Economy, 2018a).

Materiali critici

Un altro svantaggio dell'attuale sistema economico lineare è che si produce molto con materiali scarsi. Un certo numero di industrie fanno un uso intensivo di materiali critici per i loro processi produttivi, come l'indio e il cromo. Questi materiali sono disponibili solo in misura molto limitata. In particolare, l'industria dei metalli, l'industria dei computer e dell'elettronica, l'industria delle apparecchiature elettriche e l'industria automobilistica e dei veicoli fanno uso di queste materie prime. Nei Paesi Bassi, questi settori costituiscono una percentuale significativa dell'economia (CBS, 2019).

Interdipendenza

Come risultato dell'aumento del commercio, l'interconnessione geopolitica dei prodotti è diventata sempre più forte. Per esempio: paesi con scarsità d'acqua ma con un'eccedenza di petrolio scambiano petrolio per comprare grano. Di conseguenza, queste materie prime sono, per così dire, legate le une alle altre. Inoltre, il processo di produzione di molti beni dipende dall'acqua e dai combustibili. Come risultato di questa interdipendenza, la scarsità di una materia prima avrà un effetto diffuso sui prezzi e sulla disponibilità di molti altri beni (Commissione Europea, 2020).

Aumento della domanda di materiali

Oltre all'offerta limitata di materie prime comunque disponibili, si prevede anche un aumento significativo della domanda di materiali. Come risultato della crescita della popolazione e del benessere, il numero di consumatori della classe media (con una maggiore richiesta di consumo di materiali) aumenterà di tre miliardi entro il 2030. Inoltre, la durata di vita dei prodotti è diminuita drasticamente negli ultimi anni. Questa è una delle forze trainanti del crescente consumo di materiali nel mondo occidentale. La durata di vita dei prodotti sta ancora diminuendo, perché c'è un processo di feedback positivo: i consumatori vogliono nuovi prodotti più velocemente e quindi usano i loro "vecchi" prodotti più brevemente. Questo a sua volta significa che è necessaria meno qualità nel ciclo di vita di un prodotto, che a sua volta porta i consumatori a volere nuovi prodotti ancora più velocemente (Circle Economy, 2018a).

2.2 Quali sono i benefici ambientali dell'economia circolare?

L'obiettivo iniziale dell'economia circolare è di avere un impatto positivo sui sistemi ecologici, che non li esaurisca o sovraccarichi. Questo si riflette nei benefici ecologici dell'economia circolare. Per esempio, un'economia circolare emette meno gas a effetto serra, il suolo, l'aria e l'acqua rimangono vitali e le riserve naturali vengono preservate.

Meno gas serra

Seguendo i principi dell'economia circolare, le emissioni di gas serra si riducono automaticamente su scala globale. Il cambiamento climatico e l'uso dei materiali sono strettamente legati. Secondo i calcoli di Circle Economy, il 62% delle emissioni globali di gas serra (escluse quelle derivanti dall'uso del suolo e dalla silvicoltura) provengono dall'estrazione,

dalla lavorazione e dalla produzione di beni per soddisfare i bisogni della società; solo il 38% viene emesso nella fornitura e nell'uso di prodotti e servizi (Circle Economy, 2019). Ad esempio, le emissioni dell'industria nell'Unione Europea diminuirebbero del 56% nel 2050 se l'economia circolare diventasse una realtà (SITRA, 2018). La riduzione delle emissioni misurata su scala globale sarà ancora maggiore, perché l'Unione Europea non importerà più materie prime primarie da paesi esterni all'Unione, il che ridurrà anche le emissioni di gas serra in quei paesi.

Suolo, aria e corpi idrici

L'applicazione della circolarità nell'economia crea ecosistemi vitali come il suolo, l'aria e i corpi idrici. Questi ecosistemi forniscono servizi come la pulizia, prodotti come terreni agricoli fertili, impollinazione e acqua potabile pulita. In un'economia lineare, questi servizi sono alla fine impoveriti dal costante ritiro di prodotti o sovraccaricati dallo scarico di tossine. Se questi prodotti vengono utilizzati in un ciclo e i servizi non sono gravati da sostanze tossiche, il suolo, l'aria e i corpi idrici rimangono resilienti e produttivi (SYKE, 2018).

Una buona illustrazione di questo è il sistema agricolo, che è altamente dipendente dai servizi ecosistemici come la pulizia dell'acqua, il riciclaggio dei nutrienti e l'impollinazione. In Europa, per esempio, un approccio circolare ai nostri sistemi alimentari può portare a una riduzione dell'80% dell'uso di fertilizzanti artificiali. Questo ripristina l'equilibrio naturale del suolo (Ellen MacArthur Foundation, 2016). Per questo motivo, il Ministero dell'agricoltura, della natura e della qualità alimentare ha presentato la sua visione su Agricoltura, natura e alimentazione: Valuable and Connected nel 2018. La visione afferma che il futuro del nostro approvvigionamento alimentare può essere assicurato solo se si passa all'agricoltura riciclata.

Conservazione delle riserve naturali

L'estrazione di materie prime e lo scarico di rifiuti hanno un impatto negativo sulle riserve naturali. Queste aree naturali sono importanti per la conservazione dei servizi ecosistemici (come spiegato sopra), del patrimonio naturale e culturale. Al momento, molti governi e organizzazioni sono coinvolti principalmente nella protezione della natura dall'estrazione e dallo scarico di materie prime e rifiuti. Al fine di preservare sistematicamente la natura, questa estrazione e scarico devono cessare in generale. Questo si realizza nell'ambito dell'economia circolare (SYKE, 2018).

2.3 Quali sono i benefici dell'economia circolare?

La circolarità ha diversi vantaggi per l'economia. A livello globale, l'economia beneficerebbe di 2 trilioni di dollari all'anno da una gestione più efficace delle risorse. Questo perché il costo delle materie prime diminuirà sostanzialmente, promuovendo nel contempo l'occupazione e l'innovazione.

Notevole risparmio di risorse

Mentre l'attenzione per l'economia circolare sta aumentando, l'estrazione e i prezzi delle materie prime primarie continuano a crescere (vedi figura 1). Secondo i calcoli di Circle Economy, il 9% di tutte le materie prime è stato completamente riciclato nel 2019. Nel 2018, questa percentuale era leggermente più alta, al 9,1% (Circle Economy, 2019). In teoria, nell'economia circolare, il 100% di tutte le materie prime è completamente riciclato, e non sono necessarie nuove materie prime vergini. Ci vorrà molto tempo perché questo scenario si realizzi, perché si dovranno trovare metodi per riciclare completamente i materiali che sono attualmente utilizzati nei prodotti (Fellner, Lederer, Scharff, e Laner, 2017).

Crescita economica

Un principio importante dell'economia circolare è quello di disaccoppiare la crescita economica dal consumo di materie prime. Di conseguenza, l'economia non è ostacolata dalla carenza di materie prime per crescere. Si presume che un movimento verso l'economia circolare promuoverà la crescita economica. Il Piano Ambientale delle Nazioni Unite (UNEP) ha calcolato che nel 2050 l'economia globale beneficerebbe di un uso più efficace delle risorse per 2.000 miliardi di dollari all'anno (UNEP, 2017). In un'economia circolare, questo guadagno sarebbe certamente raggiunto. Da un lato attraverso l'aumento del fatturato da nuove attività circolari e dall'altro attraverso la creazione di una maggiore funzionalità dallo stesso numero di materiali e mezzi di produzione. Lo sviluppo, la produzione e la manutenzione di questi prodotti circolari richiede una forza lavoro specializzata, il che aumenterà questi posti di lavoro. D'altra parte, ci sarà meno domanda per l'estrazione e la lavorazione delle materie prime, il che ridurrà il numero di posti di lavoro meno specializzati. Ciò aumenterà il valore del lavoro, il che è positivo per l'occupazione e il PNL (WE Forum, 2017).

Crescita dell'occupazione

Come spiegato sopra, in un'economia circolare, il lavoro è valutato più delle materie prime. Di conseguenza, l'occupazione cresce. Questi posti di lavoro si espanderanno per il riciclaggio ad alta intensità di lavoro e le riparazioni di alta qualità; posti di lavoro nel settore della logistica attraverso il ritiro locale dei prodotti; nuove imprese attraverso l'innovazione, l'economia dei servizi e nuovi modelli di business (WE Forum, 2017).

Stimoli all'innovazione

L'economia circolare sfida soluzioni innovative basate su un nuovo modo di pensare. Questo significa pensare a catene di valore circolari piuttosto che lineari e cercare di ottimizzare l'intero sistema. Questo porta a nuove intuizioni, alla cooperazione interdisciplinare tra progettisti, produttori e riciclatori e quindi anche a innovazioni sostenibili (Kraaijenhagen, Van Oppen & Bocken, 2016).

Cambiamento della domanda

Un ultimo fattore importante nei benefici economici dell'economia circolare è il cambiamento e la migliore comprensione del lato della domanda. Il modo in cui le aziende trattano con i loro clienti e il ruolo che giocano nel corso della loro vita porta, in ultima analisi, a un minor uso di materie prime, a una minore produzione di rifiuti e al cambiamento della produzione (WE Forum, 2017).

Fonti

<https://pdfs.semanticscholar.org/daa9/51a6575f0bca2ae48dfa576a2e644d9e8489.pdf>

<https://kenniskaarten.hetgroenebrein.nl/en/knowledge-map-circular-economy/ce-disadvantages-linear-economy/>

